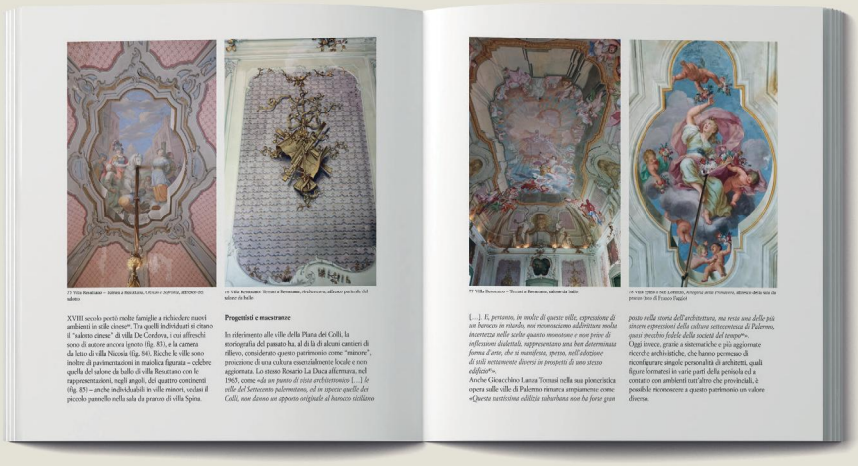
LE VILLE DELLA PIANA DEI COLLI

La tutela, la valorizzazione e le emergenze dell'oggi. Un'accurata analisi di Fabrizio Giuffrè.



Salvare Palermo
FONDAZIONE ONLUS

Fabrizio Giuffrè, *Le ville della Piana dei Colli a Palermo*
Edizioni Salvare Palermo - Design Emanuele Pistola

Non è il solito libro sulle ville palermitane!
Questo testo di Fabrizio Giuffrè ha un taglio scientifico oltre che storico conoscitivo, a partire dal capitolo Palermo extra moenia, fondamentale per comprendere le evoluzioni storiche, funzionali e morfologiche del territorio, ormai leggibili quasi esclusivamente attraverso le carte storiche e le osservazioni degli antichi cronisti.
I chiari e attenti scritti e le ricostruzioni grafiche di Fabrizio Giuffrè permettono di individuare le contrade, le reti stradali, la puntuale organizzazione difensiva attraverso bagli fortificati e torri di avvistamento che rendeva sicuro il sistema agricolo, ma anche la ricchezza di segni identificativi delle diverse proprietà terriere, la cura che il signore elargiva al personale lavorativo, consentendo ampi spazi di lavoro e di aggregazione. La forte relazione tra proprietario e lavoratori si esprimeva anche nel profondo sentimento religioso con la presenza di cappelle, piccole chiese, e simboli devozionali.
Con chiarezza e cura sono descritti gli impianti architettonici, a volte molto complessi, dove il ricorso a sistemi spaziali funzionali al lavoro agricolo manifestava anche il prestigio della casata nobile del proprietario, attraverso elementi di finitura, come portali e stemmi, decorazioni e fregi che completavano meravigliosamente la residenza di campagna del proprietario-signore e della sua famiglia, al pari delle residenze nobili cittadine.
Scaloni monumentali, sistemi assiali e prospettici di corti, giardini privati, fontane, tutto magnificava la voluttà della nobiltà ma gratificava anche la vita dei contadini, dei vignaioli, degli stallieri, dei lavoratori dei frantoi, dei casari consentendo la necessaria conduzione dell'attività agricola.
I piloni d'ingresso sulla pubblica via identificavano inconfondibilmente un microcosmo attivo e produttivo d'eccellenza, oltre che il buen retiro del signore e della sua famiglia. Le ville mantenevano nel contempo tutti i requisiti della dimora nobiliare estiva proiettata verso l'esterno come naturale prolungamento del soggiornare.
Da architetto, Fabrizio Giuffrè indaga le ville della Piana dei Colli, l'antica campagna settentrionale della piana di Palermo, non solo con scrupolo metodologico, ma considerando i particolari costruttivi, i materiali adoperati, il riferimento stilistico, il rapporto con la città del tempo e con le preesistenze.
Un discorso a tutto tondo che in modo nuovo e contemporaneo affronta un tema finora esplorato quasi esclusivamente dal punto di vista storico e dai rimandi della memoria.
Quella che descrive Fabrizio Giuffrè non era solo la campagna attorno alla città, ma un sistema produttivo su vasta scala, che affidava all'estensione il suo sostentamento, e che aveva come necessario supporto una intricata connessione, fatta di strade che raggiungevano le ville fino alle pendici delle montagne, punti focali del paesaggio che rendevano riconoscibili gli incroci delle strade interpoderali.
Tutto questo in perfetta sinergia con l'ambiente, con le risorse idriche e con le possibilità di sfruttamento del territorio.
Di grandissima utilità è la dettagliata pianta della Piana dei Colli, allegata al volume, con l'indicazione della viabilità storica e il censimento delle ville ancora presenti, di cui l'autore propone interessanti itinerari di visita.
Un mondo perduto e soffocato da cemento e asfalto negli ultimi settant'anni, di cui restano tracce importanti ed un consistente numero di manufatti, anche se non tutti in buone condizioni; la ricerca e lo studio attento di queste tracce ha guidato Fabrizio Giuffrè nella sua nuova e meritoria opera.

Adriana Chirco